

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 18.04.2021

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Domenica 18 Aprile**, alle **ore 15.30**, in chiesa parrocchiale si terrà l'incontro della Commissione per la Festa Patronale dei SS. Pietro e Paolo.
- 2. Sabato 24 Aprile**, alle **ore 15.30**, in chiesa parrocchiale si ritrova il Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 3. É in progetto la costituzione del Consiglio dell'Oratorio.** L'obiettivo di tale strumento, in questa primissima fase, è duplice:
 - 1) Condividere riflessioni e ragionare su domande legate al senso dell'Oratorio (Chi siamo? A che punto ci troviamo? Qual è la nostra meta?);
 - 2) Iniziare a progettare una proposta estiva. Tutti coloro che desiderano fare parte di questo consiglio si rivolgano a don Paolo. Particolarmente invitati a proporsi, anche se non esclusivamente, sono i giovani.
- 4.** In vista delle due settimane di vacanza estive in montagna, i genitori dei ragazzi della quinta elementare, delle medie e degli adolescenti, sono invitati a ritirare in fondo alla chiesa un semplice sondaggio riguardante l'intenzione di partecipare alle stesse. Su quel foglietto si troveranno maggiori informazioni sui motivi di questa richiesta.

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817
don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

TERESA D'AVILA ESEMPIO PER LE DONNE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

*"Mujer excepcional", testo del Papa per 50° anniversario
della proclamazione di S. Teresa come Dottore della Chiesa, 14 Aprile 2021)*

L'espressione "donna eccezionale", che dà il titolo all'incontro, è stata usata da S. Paolo VI perchè siamo davanti a una persona che si è distinta in molte dimensioni. Tuttavia, non va dimenticato che ciò è la conseguenza del suo incontro con il Signore. Con la preghiera, la sua ferma intenzione di portare avanti la missione che le era stata affidata dal Signore, al quale si offre con semplicità dicendo: *«Io sono tua, per te sono nata, cosa vuoi da me?»*. La sua docilità allo Spirito la unisce a Cristo e rimane "tutta accesa nell'amore di Dio". [...] L'audacia, la creatività e l'eccellenza di santa Teresa riformatrice sono il frutto della presenza interiore del Signore.

Diciamo che non stiamo vivendo in un momento di cambiamento, ma un cambiamento di tempo. E in questo senso le nostre giornate hanno molte somiglianze con quelle del Cinquecento in cui visse il Santo. Come allora, anche oggi i cristiani sono chiamati in modo che, attraverso di noi, la potenza dello Spirito Santo continua a rinnovare la faccia della terra (cfr Sal 104,30 Vlg), nella certezza che nell'ultimo periodo sono i santi che permettono al mondo di avanzare verso il suo obiettivo finale.

È bene ricordare la chiamata universale alla santità di cui ha parlato il Concilio Vaticano II (cfr. LG 39-42). *"Tutti i cristiani, di qualunque stato o condizione, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione dell'amore. Questa santità favorisce, anche nella società terrena, uno stile di vita più umano. Per raggiungere questa perfezione, i credenti devono usare la loro forza, secondo la misura del dono di Cristo, per donarsi totalmente alla gloria e al servizio degli altri"*. La santità non è solo per alcuni "specialisti del divino", ma è la vocazione di tutti i credenti. L'unione con Cristo, che i mistici come santa Teresa sperimentano in modo speciale per pura grazia, la riceviamo attraverso il Battesimo. I santi ci stimolano e ci motivano, ma non sono da copiare letteralmente, perché anche questo potrebbe allontanarci dal percorso unico e diverso che il Signore ha per ognuno di noi. Ciò che conta è che ogni credente discernesse la propria strada, ciascuno di noi ha il suo modo di santità, di incontrare il Signore.

La stessa santa Teresa, infatti, avverte le sue suore che la preghiera non è fare esperienze straordinarie, ma unirci a Cristo. E il segno che questa unione è reale sono le opere di carità. *«Per questo è preghiera, dicono le mie figlie a Las Moradas -; ecco a cosa serve questo matrimonio spirituale: che funziona, le opere nascono sempre»*. Già prima, in quello stesso libro, aveva avvertito: *«quando vedo anime molto diligenti a comprendere la preghiera che hanno e molto incappucciate quando ci sono dentro, sembra che non osino bollire o scuotere i loro pensieri perché non vanno un po' del gusto e della devozione che hanno avuto, mi fanno vedere quanto poco capiscono la strada attraverso la quale si raggiunge l'unione, e pensano che tutta la faccenda sia lì. No, sorelle, no; le opere che il Signore vuole; e se vedi una donna ammalata a cui puoi dare un po' di sollievo, non concederti nulla per perdere quella devozione e avere pietà di lei... questa è la vera unione con la sua volontà»*. In breve, "ciò che misura la perfezione delle persone è il loro grado di carità, non la quantità di dati, la conoscenza accumulata", altre cose del genere.

Santa Teresa ci insegna che il cammino che l'ha resa una donna eccezionale e una persona di riferimento nel corso dei secoli, il cammino della preghiera, è aperto a tutti coloro che si aprono umilmente all'azione dello Spirito nella loro vita, e che il segno che stiamo avanzando su questa strada per essere sempre più umili, più solleciti ai bisogni dei nostri fratelli, migliori figli del santo Popolo di Dio. Tale percorso non è aperto a coloro che si considerano puri e perfetti, ma a coloro che, consapevoli dei loro peccati, scoprono la bellezza della misericordia di Dio, che accoglie tutti, redime a tutti e tutto quello che chiama alla sua amicizia. Santa Teresa, che si considerava molto "meschina e miserabile", è così che si definisce, riconosce che la bontà di Dio [...] che non si stanca mai di perdonare. Ci stanchiamo di chiedere perdono e qui sta il pericolo. *«Il Signore non si stanca mai di dare, né si esauriscono le sue misericordie. Non stanchiamoci di ricevere»* perchè qui sta il pericolo. [...]

La preghiera ha reso Santa Teresa una donna eccezionale, una donna creativa e innovativa. Dalla preghiera ha scoperto l'ideale di fraternità che ha voluto realizzare nei conventi da lei fondati: *«qui tutti devono essere amici, tutti devono amarsi, tutti devono amarsi, tutti devono aiutarsi»*. [...]

E con questo pensiero voglio concludere. Viviamo, come dottori della Chiesa, tempi difficili, tempi non facili che hanno bisogno di amici fedeli di Dio, amici forti. La grande tentazione è quella di cedere alla delusione, alla rassegnazione, al terribile e infondato presagio che tutto andrà storto. Quel pessimismo sterile, quel pessimismo di persone incapaci di dare la vita. Alcune persone, spaventate da questi pensieri, tendono a chiudersi, a rifugiarsi nelle piccole cose. Ricordo l'esempio di un convento, dove tutte le sue suore si rifugiavano nelle piccole cose. Il convento lo chiamavano il "Convento piccola cosa", perché erano tutti rinchiusi nelle piccole cose, come un rifugio, in progetti egoistici che non costruiscono la comunità, anzi la distruggono. Invece la preghiera ci apre, ci fa assaporare che Dio è grande, che è oltre l'orizzonte, che Dio è buono, che ci ama e che la storia non gli è sfuggita di mano. Potremmo viaggiare attraverso burroni oscuri (cfr. Sal 23,4), non abbiate paura di loro se il Signore è con voi, ma non smette di camminare al nostro fianco conducendoci verso la meta che tutti desideriamo: la vita eterna. Possiamo avere il coraggio di fare grandi cose, perché sappiamo di essere i favoriti di Dio. **E insieme a lui siamo capaci di raggiungere qualsiasi sfida, perché in realtà solo la sua compagnia è quella che il nostro cuore desidera e quella che ci dà la pienezza e la gioia di cui siamo stati creati.** Questo è stato riassunto dal Santo in una nota preghiera che vi invito a pregare frequentemente:

*Non lasciare che nulla ti disturbi,
niente ti spaventa.*

*Tutto passa, Dio non si muove.
Pazienza tutto raggiunge.*

*Chi ha Dio non manca niente.
Dio solo è sufficiente.*

Che Gesù vi benedica e la Vergine e San Giuseppe vi accompagnino. E per favore, non dimenticare di pregare per me. Grazie. ■

